



## **PROVINCIA DI RAVENNA**

# **PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE**

**(ai sensi dell'art. 1 comma 611 e successivi della legge L. 23 dicembre 2014 n.190)**

## ***Le azioni di indirizzo e razionalizzazione già attuate dalla Provincia di Ravenna in materia di partecipazioni***

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Provincia di Ravenna è intervenuta più volte nel corso degli ultimi anni sia per rispondere ai dettati legislativi che via via venivano introdotti dal legislatore, sia per mettere in atto una gestione delle proprie partecipate orientato alla razionalizzazione e alla semplificazione delle procedure amministrative nonché ad una maggiore trasparenza e conoscenza del loro funzionamento e dei risultati di gestione. A tal proposito si citano le seguenti deliberazione di Consiglio Provinciale con cui sono stati emanati ed aggiornati gli indirizzi sulla governance delle proprie partecipazioni:

- delibera di Consiglio Provinciale n. 49 del 28.04.2009 successivamente modificata con delibera del Consiglio Provinciale n. 74 del 29.06.2010 dal titolo "Indirizzo in merito al mantenimento o alla dismissione delle partecipazioni della Provincia di Ravenna in società, enti, fondazioni e altri organismi";
- delibera del Consiglio Provinciale n. 77 del 11.10.2011 ad oggetto "Indirizzo in merito al mantenimento o alla dismissione delle partecipazioni della Provincia di Ravenna in società, enti, fondazioni e altri organismi - aggiornamento"

Successivamente, a seguito delle norme contenute nel Decreto Legge n. 95 del 6 luglio 2012 (Spending Review), convertito nella Legge 135/2012, che imponevano un riordino generale delle province, riducendo le risorse ad esse assegnate, si è resa indispensabile una manovra di contenimento e razionalizzazione della spesa generale a carico del bilancio dell'ente compresa quella relativa alle partecipazioni in società/enti/fondazioni. Le riduzioni dei trasferimenti operati con la spending review (con particolare riferimento al Fondo sperimentale di riequilibrio) andavano, tra l'altro, a sommarsi alle diminuzioni già in vigore per effetto delle manovre precedenti (D.L n. 78/2010 convertito con modificazioni in Legge n. 122/2010 e D.L n.201/2011 convertito con modificazioni in Legge n. 214/2011) determinando un impatto fortemente negativo sui bilanci dell'ente.

E' stata pertanto avviata una ricognizione delle partecipazioni al fine di valutare la possibilità di continuare a sostenerne la gestione e le attività oppure avviare un graduale processo di dismissione. A seguito di tale analisi con deliberazione della Giunta Provinciale n. 352 del 05.12.2012, aggiornata con successiva deliberazione n. 130 del 05.06.2013 sono stati emanati gli indirizzi in merito al mantenimento o alla dismissione delle partecipazioni della Provincia di Ravenna in società, enti, fondazioni ed altri organismi ed è stato stabilito, in riferimento alle società partecipate, di non erogare

contributi di gestione tranne che per la società Ambra srl costituita dagli enti locali della Provincia di Ravenna per esercitare tutte le funzioni amministrative spettanti agli enti soci relativamente al servizio di trasporto pubblico locale ed alle attività allo stesso connesse. Nei confronti di quest'ultima società, inoltre, sempre in un'ottica di razionalizzazione e riduzione della spesa, nel corso del 2012 con deliberazione di Giunta Provinciale n. 364 è stato modificato il Secondo Accordo attuativo della Convenzione Rep. 4393 del 25/08/2009, per la costituzione e regolazione dell'agenzia locale per la mobilità del bacino provinciale di Ravenna, stabilendo una riduzione, nella misura del 20%, dell'importo dovuto ad AmbRa srl per lo svolgimento delle funzioni amministrative e di progettazione indicate all'art. 3 del predetto Secondo Accordo.

Gli indirizzi emanati dalla Giunta Provinciale con delibera n. 130 del 05.06.2013 sono stati integralmente recepiti dal Consiglio Provinciale che ha poi provveduto a deliberare la riduzione del numero delle partecipate attraverso i seguenti atti:

- Delibera del Consiglio Provinciale n. 11 del 5/3/2013: approvazione dello scioglimento della società Agenda Srl ai sensi dell'art. 4 comma 1 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 (Spending Review), convertito nella Legge 7 agosto 2012 n.135;
- Delibera del Consiglio Provinciale n. 92 del 9 ottobre 2012: modifica dell' art. 3 dello Statuto della Società consortile d'Area Terre di Faenza con introduzione della nuova data di durata della società al 31/12/2013 e quindi definendo lo scioglimento naturale della stessa;
- Delibera del Consiglio Provinciale n. 97 del 23 ottobre 2012: approvazione del recesso dalla Fondazione Emiliano Romagnola vittime dei reati;
- Delibera del Consiglio Provinciale n. 19 del 16 aprile 2013: approvazione del recesso dalla Fondazione Ravenna Capitale;
- Delibera del Consiglio Provinciale n. 98 del 23 ottobre 2012: approvazione del recesso dalla qualità di socio dell'Associazione A.I.C.C.R.E. - Associazione Italiana Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa;
- Delibera del Consiglio Provinciale n. 99 del 23 ottobre 2012: approvazione del recesso dalla qualità di socio dell'Associazione Coordinamento nazionale Enti Locali per la Pace e i Diritti umani;
- Delibera del Consiglio Provinciale n. 103 del 13 novembre 2012: approvazione del recesso dalla qualità di socio dell'Associazione Reves Aisbl di Bruxelles;

- Delibera del Consiglio Provinciale n. 104 del 13 novembre 2012: approvazione del recesso dalla qualità di socio dell'Associazione CE.UM.S - Centro Studi Avanzati sull'Umanizzazione delle Cure e sulla Salute sociale;
- Delibera del Consiglio Provinciale n. 120 del 18/12/2012: approvazione del recesso dalla qualità di socio dell'Associazione Strada del Sangiovese - Strada dei vini e dei sapori;
- Delibera del Consiglio Provinciale n. 126 del 18 dicembre 2012: approvazione del recesso dalla qualità di socio dell'Associazione GAER - Giovani Artisti dell'Emilia Romagna;
- Delibera del Consiglio Provinciale n. 128 del 18 dicembre 2012: approvazione del recesso dalla qualità di socio dell'Associazione FederParchi - Federazione italiana dei parchi e delle riserve naturali;
- Delibera del Consiglio Provinciale n. 20 del 16 aprile 2013: approvazione del recesso dalla convenzione con il Comune di Ravenna per la gestione dell'Accademia delle Belle Arti;
- Delibera del Consiglio Provinciale n. 112 del 6 dicembre 2012: approvazione del recesso dalla convenzione con la Camera di Commercio di Ravenna per la gestione dell'Azienda SIDI Eurosportello;
- Delibera del Consiglio provinciale n. 25 del 16 aprile 2013: approvazione della dismissione della partecipazione della Provincia di Ravenna nella società Aeradria SPA con autorizzazione alla cessione delle quote di partecipazione;
- Delibera del Consiglio Provinciale n. 32 del 14 maggio 2013: parere favorevole alla fusione per incorporazione nel C.R.P.V – Centro Ricerche Produzioni Vegetali Soc. Coop. a r.l. dell' Associazione Assincer di Imola;
- Delibera del Consiglio Provinciale n. 59 del 25.07.2013: approvazione della dismissione della partecipazione nella Società D'Area Terre di Faenza soc. cons. a r.l.
- Delibera del Consiglio Provinciale n. 41 del 23.09.2014: approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Nuova Quasco soc. cons. a r.l. nella società stessa e nuovo statuto nonché approvazione della dismissione della partecipazione nella società ed autorizzazione alla cessione delle quote di partecipazione.

L'attività di ricognizione sugli organismi partecipati, l'espressione di indirizzo della Giunta e l'adozione dei conseguenti atti da parte del Consiglio, sopra indicati, hanno determinato una riduzione del numero complessivo delle partecipate della Provincia di Ravenna (società, enti, fondazioni, associazioni, forme di convenzioni con enti e associazioni). Da

un totale di 67 partecipazioni nel 2011 si è passati a 44 unità a fine 2014, con una riduzione di 23 partecipazioni, come riportato nella tabella sottostante.

<b>Tipologia di partecipazione</b>	<b>Numero ANNO 2011</b>	<b>Numero ANNO 2014</b>
Società	20	13
Fondazioni	12	9
Enti e altri organismi partecipati (comprese convenzioni con enti e associazioni)	35	22

### ***Il nuovo adempimento ai sensi della Legge di Stabilità 2015***

Dopo il “Piano Cottarelli”, il documento dell’agosto 2014 con il quale l’allora commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, l’ultimo intervento in ordine temporale del legislatore in materia di partecipazioni è stato quello inserito all’interno della Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190/2014) all’art. 1, commi 611 e successivi.

Con questa disposizione, i soggetti attivi chiaramente individuati dalla norma e precisamente le pubbliche amministrazioni “locali”: regioni, province, comuni, camere di commercio, università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 01/01/2015 sono stati chiamati ad avviare un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni azionarie direttamente o indirettamente possedute, ed a redarre entro il 31.03.2015 un “*Piano di razionalizzazione delle società partecipate locali*”. L’obiettivo di tale piano è quello di procedere ad una riduzione delle società tenendo conto anche dei seguenti criteri:

1. eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
2. soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
3. eliminazione di partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
4. aggregazione delle società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

5. contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Il piano deve definire modalità, tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire e allo stesso deve essere allegata una specifica relazione tecnica. Il piano deve essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione. Inoltre, i Presidenti di Provincia e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti, che deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

Tale adempimento normativo, fa salve le disposizioni contenute nell'art. 3 comma 27 e ss della Legge Finanziaria 2008 (Legge n. 244/2007) che pertanto continua a rappresentare il fondamento della capacità giuridica degli enti locali per detenere partecipazioni in società di capitali. In particolare, l'art. 3, comma 27, come modificato prima dal comma 4-octies dell'art. 18, D.L. 29 novembre 2008, n. 185, aggiunto dalla relativa legge di conversione, e poi dalla lettera b) del comma 1 dell'art. 71, L. 18 giugno 2009, n. 69, dispone che le amministrazioni suddette, tra le quali sono comprese le province, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società, ammettendo, comunque, la costituzione di società che producano servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza.

### ***Il percorso interno per la redazione del Piano di Razionalizzazione***

La ricognizione delle società partecipate, finalizzata alla verifica del rispetto dei criteri indicati al comma 611 dell'art. 1 della Legge n. 190/2014, è stata attuata in un'ottica di razionalizzazione del loro numero e di ottimizzazione dei relativi costi (e proventi) e si è basata sui seguenti presupposti fondamentali:

1. in primo luogo si è deciso di circoscrivere l'analisi alle sole partecipazioni azionarie, escludendo fondazioni, istituzioni e altri enti/organismi partecipati, così come letteralmente indicato dal comma 611 della Legge n.190/2014 (Legge di Stabilità 2015) ed anche in attesa di una definizione chiara del quadro normativo e delle funzioni delegate alle Province da parte della Regione attualmente in corso di ridefinizione;
2. in secondo luogo si è deciso di effettuare una applicazione prudenziale del criterio a) indicato al comma 611 della Legge 190/2014 che stabilisce: "*l'eliminazione delle società e delle partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni*". Il rispetto delle finalità istituzionali dell'attività delle partecipazioni è stato valutato infatti, sia considerando le funzioni fondamentali di competenza dell'ente, così come espressamente indicate dalla Legge del Rio n. 56/2014 (pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza; pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente; programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale; raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali; gestione dell'edilizia scolastica; controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale), sia valutando tutte le funzioni delegate dalla Regione Emilia-Romagna che pongono in capo alla Provincia di Ravenna ancora oggi precisi compiti istituzionali.

Si riporta nell'allegato sub A) la relazione tecnica al presente Piano con l'elenco ed il dettaglio di ciascuna società, l'indicazione sia degli aspetti economico-patrimoniali, che del rispetto dei criteri fissati dalla Legge di Stabilità 2015 nonché dei possibili interventi di razionalizzazione dei costi.

## **Conclusioni**

Le conclusioni del presente Piano, esito dell'attività di ricognizione avviata all'interno dell'ente e finalizzata alla razionalizzazione delle società partecipate, i cui dettagli tecnici sono contenuti nella relazione tecnica allegata, possono essere così sintetizzate:

- dismissione della partecipazione in Banca Popolare Etica - Soc. coop per azioni da avviare entro la fine del 2015. Tale dismissione non comporterà risparmi per l'ente, non essendo prevista la corresponsione di contributi di gestione, ma dovrebbe permettere un ritorno della quota sociale versata il cui valore nominale è pari a € 1.497,56;
- mantenimento delle partecipazioni nelle seguenti società, senza corresponsione di contributi di gestione, in attesa del riordino regionale delle materie delegate alle province:
  - o CRPV - Centro Ricerche Produzioni Vegetali soc. coop a r.l
  - o Centuria Air - Agenzia per l'innovazione della Romagna soc. cons. a r.l
  - o Delta 2000 - Società consortile a r.l
  - o L'Altra Romagna - società consortile a r.l

Le partecipazioni in queste società, anche se non strategiche per l'attuazione delle finalità istituzionali dell'ente rispetto alla nuove funzioni attribuite alla Provincia con la legge n. 56/2014, sono ritenute strategiche in relazione alle materie delegate dalla Regione Emilia-Romagna.

- mantenimento delle partecipazioni nelle seguenti società ritenute fondamentali per lo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'ente:
  - o Ambra - Agenzia per la mobilità del bacino di Ravenna srl
  - o FER - Ferrovie Emilia Romagna srl
  - o Lepida spa
  - o Parco della Salina di Cervia Srl
  - o Porto Intermodale di Ravenna spa - SAPIR
  - o Romagna Acque - società delle fonti Spa
  - o Start Romagna Spa
  - o TPER Spa

Il piano di Razionalizzazione conferma i risparmi aggiuntivi realizzati dall'ente con l'attuazione dell'indirizzo contenuto nella Deliberazione di Giunta Provinciale n. 130 del 5.06.2013, come sopra specificato.